

OLTRE DIO C'È L'IDOLATRIA

445 - CHE COSA PROIBISCE DIO QUANDO COMANDA : «NON AVRAI ALTRI DÈI DI FRONTE A ME» (ES 20,2) ?

«Questo comandamento proibisce : il politeismo e l'idolatria, che divinizza una creatura, il potere, il denaro, perfino il demonio; la superstizione, che è una deviazione del culto dovuto al vero dio e che si esprime anche nelle varie forme di divinazione, magia, stregoneria e spiritismo; l'irreligione, che si esprime nel tentare Dio con parole o atti; nel sacrilegio, che profana persone o cose sacre soprattutto l'Eucaristia; nella simonia, che è la volontà di acquistare o vendere le realtà spirituali; l'ateismo, che respinge l'esistenza di Dio, fondandosi spesso su una falsa concezione dell'autonomia umana; l'agnosticismo, per cui nulla si può sapere su Dio, e che comprende l'indifferentismo e l'ateismo pratico ».

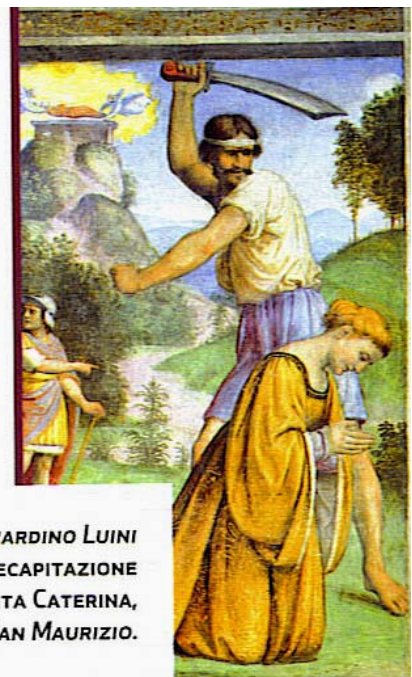
Il primo Comandamento non è solo il primo in ordine di elencazione, ma anche il primo perché chiave di lettura di tutti gli altri nove. L'affermazione «Non avrai altri dèi di fronte a me» intende ribadire che i Comandamenti sono come un baluardo in difesa dell'uomo, della sua dignità e libertà. Infatti, il nostro cuore ha sete di infinito, è attratto dal mistero che circonda la nostra esistenza.

Il vuoto che eventualmente viene lasciato nel nostro cuore dalla mancanza di fede in Dio non resta vuoto, ma viene colmato da surrogati che portano facilmente a divinizzare persone e cose. Si diventa così schiavi di maghi, fattucchiere, cartomanti, veggenti che pretendono di predire il futuro attraverso una sfera di cristallo. Schiavi di abili mistificatori che non hanno scrupoli nello sfruttare l'ingenuità dei deboli e la buona fede degli onesti. Anche le stesse manifestazioni culturali della fede vengono sovente abusate, manipolate e travisate in contesti assai simili alla stregoneria.

Il culto verso i defunti, che ha il suo fondamento nella fede nella vita eterna, approfittando del dolore di chi ha perso le persone più care, viene facilmente deviato verso le pratiche paganeggianti dell'evocazione dei morti e dello spiritismo con manifestazioni che possono essere ritenute offensive verso i defunti e persino ridicole come avviene nelle cosiddette registrazioni delle voci che provengono dall'oltretomba.

Senza la fede solida e sobria che si fonda sulla parola di Dio anche il culto verso i santi, anziché sollecitare l'imitazione dei loro esempi di vita e invocare la loro intercessione, rischia di ridursi all'esecuzione materiale di formule e di gesti ai quali si attribuisce valore quasi magico; come se Dio si potesse, alla pari degli uomini, comprare con il ricatto. Nel rapporto d'amore ci si dona, non si compra. Una religiosità che non ponga al centro Dio e la sua legge, rende facili prede di esaltati personaggi che, assumendo le vesti di ispirati leader religiosi, plagiano le persone più fragili facendone dei passivi burattini nelle loro mani, depredandole sovente anche dei loro beni materiali.

Massima e mostruosa manifestazione della schiavitù alla quale può condurre il vuoto di Dio è il satanismo che illude gli adepti e poi li distrugge. Al di fuori dell'unico Dio, ogni altra divinità è un idolo che esige sacrifici umani.



BERNARDINO LUINI
(1475 CA.-1532), DECAPITAZIONE
DI SANTA CATERINA,
AFFRESCO, MILANO, SAN MAURIZIO.